



Progetto Interreg IIIB, Programma Spazio Alpino, cofinanziato dall'UE

newsletter n.12

February 2008



Con la scorsa newsletter di DIAMONT alcuni partner hanno colto l'occasione per riassumere i risultati del progetto e proporre delle possibilità di utilizzo futuro di tali risultati. Durante gli ultimi mesi ci siamo concentrati sull'organizzazione della conferenza finale di DIAMONT. Il 1° febbraio 2008 esperti di tutti i paesi alpini si sono incontrati a Innsbruck per discutere dei risultati del progetto con scienziati, rappresentanti pubblici delle autorità competenti, urbanisti e sindaci di alcune regioni test. Durante le pause i partecipanti potevano continuare con lo scambio di informazioni e informarsi più approfonditamente sui singoli aspetti visitando la presentazione di poster nell'atrio. Con la fine di marzo DIAMONT volgerà al termine con la pubblicazione dell'atlante "Mapping the Atlas" che contiene e rappresenta i singoli indicatori e i rapporti dei pacchetti di lavoro restanti. La banca dati di DIAMONT sarà messa a disposizione del pubblico e la documentazione inerente le sei regioni test sta per essere ultimata.

Una success story per il futuro sviluppo regionale sostenibile nello Spazio Alpino

In occasione della conferenza finale di DIAMONT, tenutasi il 1° febbraio a Innsbruck, i responsabili del progetto DIAMONT "Interreg III B" si sono incontrati con esperti provenienti dai paesi alpini tra cui accademici, rappresentanti pubblici, urbanisti e sindaci delle regioni test, nonché con il pubblico interessato, per presentare i risultati di tre anni di ricerche sulle singole questioni riguardo allo sviluppo regionale sostenibile nelle Alpi. Da molti anni ormai la competitività, l'attrattività, la raggiungibilità e l'allacciamento alla rete di trasporto pubblico sono considerati il motore dello sviluppo regionale e locale. Sotto la guida del professor Axel Borsdorf e della professoressa Ulrike Tappeiner dell'università di Innsbruck, un team impegnato di ricercatori e ricercatrici di sei paesi alpini si è posto l'obiettivo di elaborare degli strumenti adatti per individuare gli ingredienti giusti per lo sviluppo regionale e locale sostenibile. La banca dati elaborata all'interno del progetto DIAMONT con



Axel Borsdorf (DIAMONT) e Ulrike Tappeiner (DIAMONT)

gli indicatori principali faciliterà il gruppo decisionale comunale e locale nella concezione di idee di sviluppo sostenibile.

Il responsabile della ripartizione urbanistica e statistica del governo regionale del Tirolo Franz Rauter era convinto che "... sono molti i fattori soggettivi che svolgono un ruolo importante nella pianificazione del territorio e nello sviluppo regionale, ma servono basi concrete e comprensibili, perché la sola esperienza personale non basta". Thomas Fleury del programma "Alpine Space" dell'Unione Europea aggiunge: "Ampliare la competitività e l'attrattività nello Spazio Alpino è un processo che può essere messo in atto attraverso azioni congiunte nei settori in cui le misure sostenibili richiedono una cooperazione internazionale. Il progetto



I partecipanti della riunione inerente l'argomento "Dalla percezione soggettiva e dai dati statistici agli strumenti per la gestione dello sfruttamento delle aree", da sinistra a destra: coordinamento: Ulrike Pröbstl (BOKU, Austria), Stefan Marzelli (ifuplan, Germania), Wolfgang Pfefferkorn (CIPRA International) e Axel Borsdorf (UIBK, Austria).

Indice

Conferenza finale DIAMONT.....	1
Sviluppi futuri sulla base di DIAMONT.....	3
La banca dati DIAMONT: un risultato del progetto durevole.....	4
Una caratterizzazione dei comuni e delle agglomerazioni delle Alpi tedesche basata sugli indicatori.....	6
WP 10/11: una panoramica dei risultati.....	9
Novità dallo Spazio Alpino.....	10

DIAMONT ha fornito una prova concreta che la perizia scientifica, l'esperienza pratica e la partecipazione da parte della popolazione può portare a delle soluzioni sostenibili nello Spazio Alpino e anche oltre." Come la sua collega Regula Imhof, anche il dottor Marco Onida, segretario generale della Convenzione delle Alpi, ha aggiunto: "La sfida cui la Convenzione delle Alpi va ora incontro è di portare avanti il proprio lavoro basandosi e appoggiandosi ai risultati del progetto concluso. Gli indicatori elaborati da DIAMONT rappresentano un ottimo strumento per accompagnare i futuri processi di sviluppo regionale sostenibile in maniera valida ed efficace."



Il pubblico della conferenza finale

I workshop con la popolazione locale a Gap (Francia), Waidhofen e Ybbsitz (Austria), Immenstadt e Traunstein (Germania), Idrija (Slovenia) e Tolmezzo (Italia) incentrati sul settore pubblico hanno riscontrato un notevole interesse: "Deve essere la singola persona a volere il cambiamento. Coinvolgere la società civile, le ONG e le singole persone nei processi decisionali comunali, quindi, dimostra e al tempo stesso garantisce una maggiore sensibilità verso i problemi nella popolazione locale", spiega il rappresentante sloveno della CIPRA Jernej Stritih. "Gli 'stakeholder' sono la gente del posto e la popolazione locale nel proprio contesto", aggiunge il professor Antonio Massarutto dell'università di Udine. Anche il coinvolgimento degli studenti nella ricerca ha riscontrato un notevole successo: Il vicerettore dell'università di Innsbruck Tillmann Märk si è complimentato con "la nuova generazione, soprattutto gli studenti, che hanno potuto mettere in pratica i metodi scientifici nel corso di alcune lezioni organizzate nel quadro di un progetto UE ". La conferenza finale di un progetto ambizioso e riuscito si è conclusa con un dibattito collettivo con i sindaci di Traunstein, Burgberg, Idrija e Ybbsitz. Si sono chiesti in che modo i workshop tenuti nei loro comuni abbiano contribuito ad individuare nuove prospettive. Mentre il sindaco di Traunstein Fritz Stahl affermava che aveva riscontrato un largo consenso



I partecipanti della discussione inerente lo sviluppo regionale, da sinistra a destra: Regula Imhof (Convenzione delle Alpi), Franz Rauter (regione Tirolo, Austria), coordinamento: Antonia Milbert (ufficio federale di urbanistica e gestione del territorio, Germania), Konstanze Schönthaler (Bosch&Partner, Germania), Erich Tasser (EURAC, Italia)

riguardo ai problemi, ma senza un vero cambiamento di idee, le reazioni della popolazione locale di Burgberg, Traunstein e Idrija si sono rivelate alquanto positive. Così il sindaco Bojan Sever ha spiegato che per la prima volta nel comune di Idrija si è discusso con la popolazione delle sue priorità. Anche il sindaco di Ybbsitz Josef Hofmarcher ha affermato che il progetto DIAMONT ha portato a nuovi impulsi nella politica comunale. Il team del progetto è convinto che la sostenibilità dello sviluppo regionale e locale può essere assicurato dall'utilizzo degli indicatori della banca dati DIAMONT, unito ad una maggiore partecipazione della popolazione alla vita pubblica comunale.

Sviluppi futuri sulla base di DIAMONT: uno sguardo in avanti ifuplan

Il progetto Interreg IIIB DIAMONT ha fornito una serie di interessanti risultati, ma ha anche creato delle nuove basi per lavori futuri. Inoltre rende possibile il monitoraggio dello sviluppo sostenibile nello Spazio Alpino.

Risultati principali di DIAMONT: argomenti qualitativi e dati armonizzati

La documentazione realizzata nel quadro del progetto è il risultato di diversi studi concernenti il ruolo delle differenze culturali nello sviluppo regionale, così come l'identificazione di questioni future poste dallo sviluppo regionale, basata su un'inchiesta realizzata sull'intero Spazio Alpino. Inoltre, DIAMONT ha creato una banca dati armonizzando dei dati spaziali a livello comunale, e identificando i dati mancanti, ovvero quelli necessari per assicurare la sostenibilità dello sviluppo nelle Alpi che non sono ancora disponibili.

La questione essenziale: il nuovo ruolo della cooperazione regionale

Integrato nella fase finale del progetto DIAMONT, il lavoro svolto nelle regioni test con gli stakeholder locali ha permesso un ritorno sui risultati ottenuti. In quest'ambito la complessa questione della cooperazione regionale intersettoriale, si è rivelata una delle sfide centrali dello sviluppo futuro. Uno sviluppo che confronta la polarizzazione di determinati subterritori alpini, sia verso l'interno che verso l'esterno, con l'idea di una cooperazione nello sviluppo territoriale. La questione della cooperazione di entità locali relativamente autonome, acquista sempre maggiore importanza in un contesto in cui due processi agiscono in maniera antitetica. La sussidiarietà dell'Europa delle regioni, cioè



Il lavoro nelle regioni test di Waidhofen / Ybbs (AT), Tolmezzo (I) e Idrija (SL)

il fatto di prendere delle decisioni più vicine possibili ai cittadini, si oppone spesso alle sfide regionali e a volte globali della politica locale. I settori finora tradizionali della politica locale come la politica economica e il turismo, le aree residenziali e l'approvvigionamento di servizi pubblici, l'istruzione e i servizi sociali o ancora la conservazione delle basi ecologiche spesso necessitano di varcare la soglia dell'ambito locale.

Indicatori centrali e indicatori chiave emersi dall'analisi delle unità

DIAMONT è ricorso ad un'analisi delle unità per rilevare da un gran numero di indicatori immaginabili le informazioni davvero importanti. Tale metodo permette di ridurre il lavoro nella raccolta, l'analisi e l'interpretazione dei dati senza grandi perdite di informazioni. In futuro questo metodo potrebbe aiutare a gestire le informazioni in maniera efficiente, considerando tutti gli aspetti essenziali dello sviluppo regionale sostenibile partendo da una scelta ragionata e scientifica degli indicatori centrali e degli indicatori chiave inerenti l'intero Spazio Alpino.

Accesso esteso e illimitato a informazioni spaziali

Il progetto DIAMONT ha dimostrato che per i dati scelti, quelli provenienti da diversi paesi potevano essere armonizzati, sebbene attraverso un lavoro a volte molto impegnativo, al fine di creare un'informazione spaziale transfrontaliera. Con la crescente interdipendenza delle regioni e del resto del mondo, tali informazioni svolgono un ruolo di sempre maggiore importanza nell'informazione dei cittadini e dei gruppi decisionali del settore amministrativo, politico, economico e delle ONG. La creazione di sistemi di dati simili o inerenti altri argomenti particolari, che potrebbero essere resi accessibili al pubblico e che si aggiorni autonomamente, rappresenterebbe un'asse essenziale nel proseguimento degli impulsi scaturiti dal progetto DIAMONT. Il tutto potrebbe prendere la forma di un sistema GIS basato su web che permetterebbe di rappresentare le relazioni spaziali dei dati in maniera chiara e il più possibile interattiva, offrendo delle rappresentazioni spaziali dei dati.

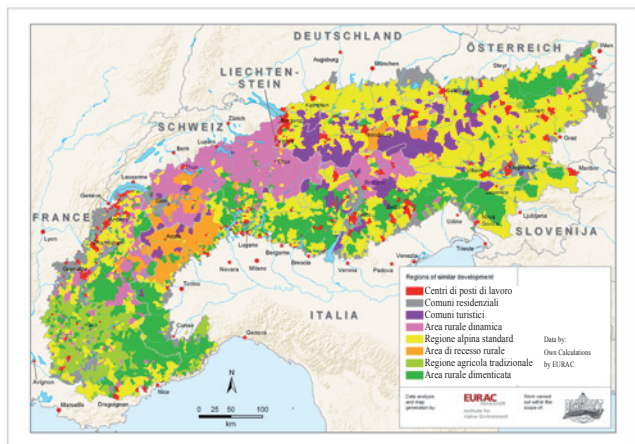
Completamento della banca dati degli strumenti e sviluppi ulteriori

Gli strumenti raccolti concernono la gestione degli spazi, ma non rappresentano che un campione degli strumenti presenti sull'intero territorio alpino. Con la conclusione del progetto DIAMONT la banca dati sarà accessibile al largo pubblico assicurando l'utilizzo dei dati rilevati. Inoltre, i benefici attesi, il consenso riscontrato da questa banca dati e il valore aggiunto che ne risulta aumenteranno ancora, anche grazie all'aggiunta di nuovi argomenti e a ulteriori linee guida per l'utente.

Il bisogno di definire delle regioni coerenti sul piano funzionale

Il gruppo decisionale locali nello Spazio Alpino sono ben consapevoli del trasferimento dei poteri decisionali a livello regionale, tuttavia mancano dei modelli che permettano di superare le discrepanze tra il livello locale, in cui hanno delle competenze per prendere le decisioni, e il livello regionale, che è quello in cui si definiscono le diverse sfide dello sviluppo del territorio.

La localizzazione degli abitanti e lo sviluppo dei trasporti, la politica delle infrastrutture, il mercato del lavoro e l'istruzione, la prevenzione dei rischi naturali e la protezione della natura: quali entità spaziali sarebbero necessarie per rispondere al meglio a queste questioni, pur restando vicini ai bisogni dei cittadini?



Una tipologia dello Spazio Alpino con l'aiuto dell'analisi delle unità applicata ad aspetti economici, sociali ed ambientali

Gli indicatori della banca dati sono stati armonizzati a livello comunale sull'insieme delle Alpi. Essi possono aiutare il gruppo decisionale locali a identificare delle zone, a volte transfrontaliere, pertinenti alla cooperazione, e a utilizzarle al meglio. Delle idee di questo tipo potrebbero aiutare a considerare sotto un diverso punto di vista le regioni economiche, storiche e culturali esistenti e a donare delle prospettive nuove all'azione politica.

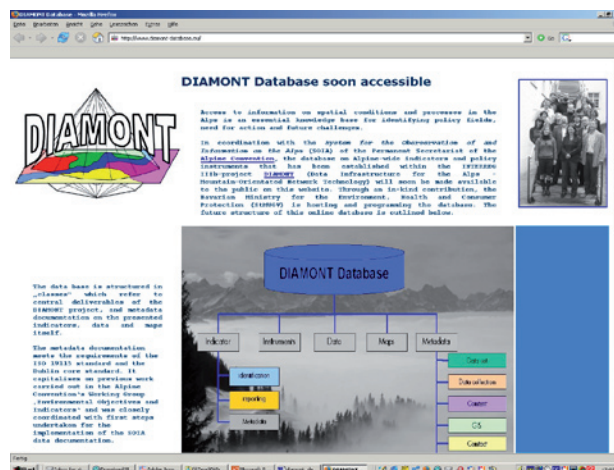
Indipendentemente da simili possibilità, questi indicatori dello sviluppo spaziale possono sicuramente aiutare a trovare delle nuove forme di coerenza delle regioni e delle nuove possibilità per risolvere i problemi nello Spazio Alpino, ma sono gli attori regionali e locali e il gruppo decisionale a doverle mettere in pratica.

Migliorare la gestione degli spazi nelle regioni test

I workshop tenuti nel corso del progetto DIAMONT nelle sei regioni test hanno permesso di lanciare dei dibattiti in ciascuna di queste, incitando i partecipanti a cercare nuove strade da intraprendere verso la collaborazione fra le regioni. Se gli strumenti raccolti, i contatti fra le persone e le conoscenze acquisite aiutassero a migliorare la gestione degli spazi, il progetto avrebbe raggiunto il miglior risultato possibile.

La banca dati DIAMONT: un risultato del progetto durevole - ifuplan

Il progetto DIAMONT ha raccolto un'importante quantità di informazioni. Per far sì che tali informazioni servano e possano essere utilizzate, l'unica soluzione soddisfacente consiste nel gestire le informazioni sotto forma di una banca dati. La creazione di una banca dati ad accesso via web è stata integrata nel progetto, al fine di facilitarne ulteriormente l'utilizzo. All'inizio del progetto il ministero bavarese per l'ambiente, la salute e la tutela del consumatore ha dichiarato la propria disponibilità ad occuparsi della programmazione e del webhosting della banca dati. Appena i risultati del progetto saranno pronti per essere messi in rete, tale contributo pubblico permetterà di mettere le informazioni on line all'indirizzo www.diamont-database.eu. Al momento su questa pagina si informa della messa in rete futura dei contenuti. Inoltre, al fine di appoggiare la Convenzione delle Alpi, è prevista anche una collaborazione con il Sistema di

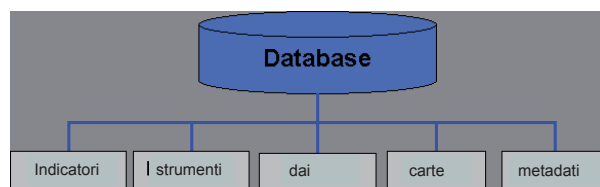


www.diamont-database.eu

Osservazione e Informazione delle Alpi (SOIA). Una prima introduzione è già disponibile al sito indicato di seguito.

La struttura

La banca dati è strutturata in "classi" relative ai principali risultati dei WP di DIAMONT. Inoltre conterrà le fonti degli indicatori, le cartine e i dati utilizzati sotto forma di metadati. Tali metadati sono strutturati conformemente agli standard ISO 19115 e anche ai principali standard criteri di Dublin Core. La struttura di questa banca dati fa riferimento alle esperienze del gruppo di lavoro obiettivi di qualità ambientale della Convenzione delle Alpi. I



Le "classi" della banca dati di DIAMONT

lavori sono stati coordinati con quelli delle prime tappe nella realizzazione della documentazione dei dati per il SOIA.

I contenuti

Gli indicatori

Gli indicatori sono documentati sotto forma di un foglio di dati che contiene informazioni riguardo al titolo e al contenuto dell'indicatore. Inoltre la banca dati contiene:

- l'obiettivo e la finalità dell'indicatore,
- ciò che lo indica, ovvero i processi e i fenomeni,
- la formula di calcolo utilizzata,
- possibili fonti di dati e
- proposte di interpretazione dell'indicatore.

DIAMONT Alpine Convention Indicators			
Indicator title	Indebtedness-by-revenues-ratio		
Indicator purpose	Evaluation		
Indicator formula	Total debt of municipality / total revenues of current year * 100		
Indicator unit	%	Indicator type	1) Status quo
Data origins	Debt and yearly revenue of the municipality (LAU2)		
Maintrend	1) Local centres and fringes between competition and cooperation		
Phenomenon	Financial squeeze of the municipality		
Editor	Andrian		
Assessment	The higher the indicator value, the higher the risk of non-sustainable development.		
Pillar	2) Economy		
Dimension	EC-2) Public and private financing		
Metadata date Stamp	2006-08-08		
Contact	Bosch & Partner GmbH : Stefan , v. Andrian-Werburg		
Distributor Contact	Bosch & Partner GmbH		

Foglio di dati dell'indicatore

I dati

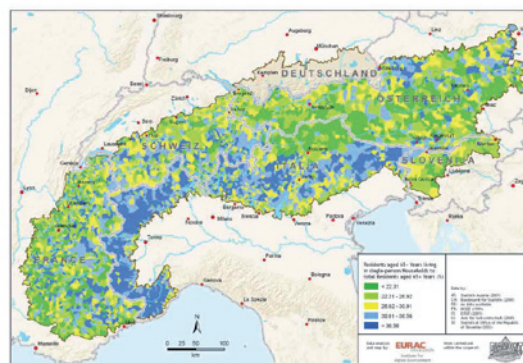
La maggior parte dei dati contenuti sono dei dati per così dire "prodotti", nel senso che sono dati calcolati nel quadro del progetto DIAMONT rilevati elaborando dati grezzi provenienti dagli uffici statistici. Questo metodo permette di rispettare sia le disposizioni giuridiche vigenti che il diritto di accesso all'informazione da parte del pubblico.

STATAMT	OBSCODE	Municipality	Jobs in Public Administration	Jobs in Services besides Public Administration	Jobs in Trade
10002	10010002	Forchtenstein	0,053	0,461	0,20
10006	10010006	Mur	0,045	0,310	0,14
10006	10010006	Mattersburg	0,059	0,606	0,23
10013	10010013	Siegersdorf	0,052	0,506	0,14
10015	10010015	Wiesel	0,033	0,551	0,13
10007	10010007	Kobersdorf	0,045	0,445	0,17
10009	10010009	Lockenhaus	0,055	0,364	0,12
10012	10010012	Markt Sankt Martin	0,019	0,436	0,13
10017	10010017	Pöchlarn	0,060	0,644	0,11
10002	10010002	Bernsdorf	0,043	0,502	0,13
10011	10010011	Mautsberg	0,000	0,452	0,24
10013	10010013	Markt Neuhodis	0,095	0,324	0,03
10023	10010023	Stadtschlamm	0,056	0,579	0,04
10024	10010024	Unterachsdorf	0,038	0,702	0,11
10006	10010006	Wiesel bei Riechen	0,061	0,204	0,03
10027	10010027	Wieselbach	0,133	0,351	0,05
20101	10020101	Villach	0,134	0,681	0,18
20001	10020001	Villach	0,076	0,642	0,19
20002	10020002	Celloach	0,052	0,402	0,12
20006	10020006	Heinrichs-Presseger See	0,074	0,517	0,13
20006	10020006	Kirchbach	0,033	0,316	0,09
20007	10020007	Kirchbach-Mauthen	0,034	0,506	0,13
20116	10020116	Sankt Stefan im Gailtal	0,097	0,526	0,16
20020	10020020	Gitschbach	0,069	0,427	0,09
20021	10020021	Lesachtal	0,039	0,387	0,06
20402	10020402	Obertal im Rindl	0,032	0,406	0,19
20403	10020403	Fernitz im Rosental	0,030	0,497	0,12
20405	10020405	Fernitz	0,031	0,452	0,14
20409	10020409	Grafendorf	0,046	0,441	0,14
20412	10020412	Kautschach am See	0,046	0,518	0,08
20414	10020414	Kirchmairdorf	0,039	0,415	0,06
20415	10020415	Vörsendorf am Wörther See	0,233	0,701	0,11
20416	10020416	Ludmannsdorf	0,035	0,293	0,05
20417	10020417	Maria Rast	0,033	0,507	0,14
20418	10020418	Maria Gail	0,035	0,500	0,42
20419	10020419	Maria Wörth	0,036	0,705	0,09
20421	10020421	Mosburg	0,047	0,531	0,12
20424	10020424	Fernitzsch im Wörther See	0,040	0,701	0,11
20425	10020425	Foggenburg	0,032	0,556	0,12
20428	10020428	Sankt Margareten im Rosental	0,031	0,337	0,04

Indicatori dei dati risultanti

Naturalmente i dati sono correlati da informazioni geografiche e temporali. La funzione di ricerca permette di selezionare i dati secondo dei criteri geografici

e temporali. Inoltre, la banca dati contiene delle informazioni supplementari come ad esempio le fonti, l'indirizzo del produttore e delle parole chiave nei fogli dei metadati.



Una cartina

Le carte

Nel corso del progetto, i dati prodotti sono stati inseriti in un sistema d'informazione geografica, il che ha permesso di rappresentare la distribuzione spaziale degli indicatori sull'intero territorio alpino sotto forma di carte. Nel rispetto del copyright dell'Atlante delle Alpi, alcune carte potranno essere visualizzate e scaricate in forma di file pdf o jpeg.

Gli strumenti

Gli strumenti della gestione degli spazi raccolti nel corso di DIAMONT sono presentanti nella banca dati secondo la categoria, la parola chiave e la valutazione. In questo modo l'utente può effettuare delle ricerche mirate secondo le proprie esigenze inerenti gli argomenti desiderati. Tutte le informazioni concernenti gli indicatori possono essere scaricate sotto forma di file pdf. Tali informazioni comprendono anche degli esempi di buona pratica, qualora siano disponibili.



La descrizione di uno strumento

Situazione attuale e prossimi passi

Fino ad ora la banca dati è stata uno strumento di lavoro interno destinato ai partner del progetto DIAMONT. Alla fine del progetto sarà messa a disposizione del grande pubblico. Per gli ultimi mesi del progetto è previsto di inserire nella banca dati l'ultima versione dei dati prodotti e delle carte, e di completare la documentazione inerente i metadati. Altro lavoro conclusivo è di realizzare una versione della banca dati stessa più accessibile e facile da utilizzare che lo strumento precedente. I partner che hanno contribuito alla realizzazione del progetto DIAMONT sperano che la banca dati si riveli un risultato utile e durevole. A questo proposito il team coglie l'occasione per ringraziare il Ministero bavarese per l'ambiente, la salute e la tutela del consumatore per il generoso contributo offerto.

Una caratterizzazione dei comuni e delle agglomerazioni delle Alpi tedesche basata sugli indicatori - Bosch & Partner

Nel quadro del pacchetto di lavoro (WP) 7 sono stati identificati ed elaborati degli indicatori al fine di poter descrivere e rappresentare le questioni essenziali dello sviluppo regionale sostenibile nelle Alpi. Punto cardine in quest'ambito è stato il tema dell'urbanizzazione (cfr. folder WP7¹, newsletter DIAMONT 7 dell'11/2006²). Per tale questione nel corso del WP7 sono stati proposti complessivamente 43 indicatori per:

1. individuare dove, nelle Alpi, si riscontra il fenomeno dell'urbanizzazione;
2. indicare se le aree urbane siano delle zone in espansione o in recesso;
3. valutare gli effetti dell'urbanizzazione nei confronti dello sviluppo sostenibile.

Un sistema di indicatori prende vita solo nel momento in cui in determinate zone gli indicatori sono calcolati sulla base di dati reali e quando ai loro risultati si applicano dei metodi d'interpretazione adeguati. Tuttavia per molti degli indicatori proposti, i dati necessari per calcolarli a livello panalpino mancano o sono difficilmente confrontabili tra loro. Questo è uno dei motivi per cui si è deciso di testare gli indicatori nei territori tedeschi della Convenzione delle Alpi. Questa regione test è servita anche a validare i metodi di selezione e interpretazione dei valori elaborati nel WP7.

Il test degli indicatori concerneva innanzitutto le due domande iniziali riportate precedentemente.

In quali zone delle Alpi si riscontra il fenomeno dell'urbanizzazione? La delimitazione delle zone urbane nei territori tedeschi della Convenzione delle Alpi

In principio, le aree urbane e le zone che si urbanizzano presentano delle forti relazioni tra loro e sono interdipendenti. Per questo motivo non è sempre opportuno studiare i comuni separatamente. È meglio studiare le regioni in quanto entità spaziali per situarvi delle dinamiche spaziali e per definire delle prospettive e delle strategie pertinenti.

In questo quadro, DIAMONT si è servito dei concetti di area urbana e di regione del mercato del lavoro. Conformemente alla definizione data da Manfred Perlik³,

¹ http://www.uibk.ac.at/diamont/downloads/workpackages/folder_wp7_deutsch.pdf

² http://www.uibk.ac.at/diamont/downloads/newsletter/diamontnews_dt_november2006.pdf

³ Perlik M. 2001: Alpenstädte: Zwischen Metropolisierung und neuer Eigenständigkeit. Geographica Bernensia P83, Bern.

il termine di area urbana utilizzata nel WP7 corrisponde a delle città centrali con i loro comuni circostanti. Le città centrali sono dei comuni con oltre 10.000 abitanti o più di 5.000 posti di lavoro. L'intensità e la direzione degli spostamenti per recarsi da casa al lavoro definisce i rapporti fra le città e i comuni circostanti. Per il territorio tedesco della Convenzione delle Alpi, applicando questo metodo di calcolo sono state identificate 21 aree urbane di dimensioni variabili. L'area più vasta è quella di Rosenheim con complessivamente 29 comuni, mentre i comuni più piccoli, ovvero Buchloe e Miesbach, comprendono solo due comuni ciascuna.

Secondo tale definizione, solo il 27% di tutti i comuni e il 34% dell'intero territorio tedesco della Convenzione delle Alpi non è interessato da questo processo di urbanizzazione. La situazione del territorio tedesco si differenzia quindi dagli altri paesi alpini dove l'urbanizzazione è (ancora) più limitata. L'influsso dell'area metropolitana di Monaco si estende largamente alle Alpi tedesche, determinandone le strutture e gli sviluppi locali. Nascono così delle catene di pendolari. Le città come Wolfratshausen si trovano nel territorio coperto dai treni della periferia di Monaco; esse hanno una propria struttura urbana e svolgono una funzione importante in termini di occupazione per i comuni circostanti. Allo stesso tempo queste città e i comuni attigui fungono da centri di residenza per coloro che lavorano nella regione della città bavarese verso la quale molti pendolari si recano giornalmente per andare al lavoro.

Le aree urbane e i comuni del territorio tedesco della Convenzione delle Alpi sono in espansione o in recesso? Un tentativo di caratterizzazione del loro tipo di sviluppo

Per caratterizzare le dinamiche di sviluppo dei comuni sono stati utilizzati 16 indicatori concernenti la demografia, le attività economiche, le finanze comunali e il comportamento elettorale. A tal fine è stata realizzata delle analisi delle unità⁴. Il risultato ha condotto a sette diversi tipi di sviluppo (v. fig. 1).

Per rappresentare meglio le differenze tra le diverse classi e le loro caratteristiche essenziali, sono stati confrontati dei valori medi degli indicatori in cosiddette "immagini delle tendenze principali" (v. fig. 2) per ogni tipo di unità. Secondo le ipotesi formulate per identificare e interpretare gli indicatori, i valori più alti corrispondono ai tipi di sviluppo più dinamici. Le immagini delle classi e il dettaglio dei valori degli indicatori sono stati la base per la descrizione e l'interpretazione delle unità.

⁴ Le analisi delle unità sono state realizzate e analizzate dal laboratorio di statistica applicata dell'università Ludwig-Maximilian di Monaco (Prof. Helmut Küchenhoff, Jan Ulbricht, Marie Standl, Stefanie Rubenbauer)

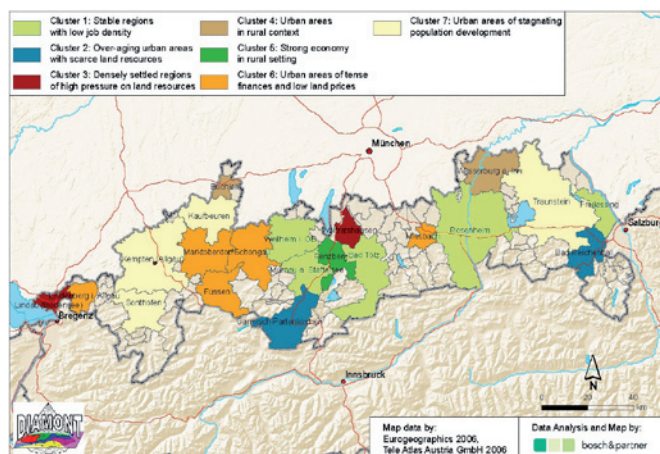


Fig. 1: I diversi tipi di aree urbane del territorio tedesco della Convenzione delle Alpi

La distribuzione dei diversi tipi di aree urbane segue chiaramente determinate regole. L'influsso della regione monacense è molto marcata nelle zone urbane tra Rosenheim e Weilheim. Queste zone contano molti comuni residenziali: la popolazione beneficia

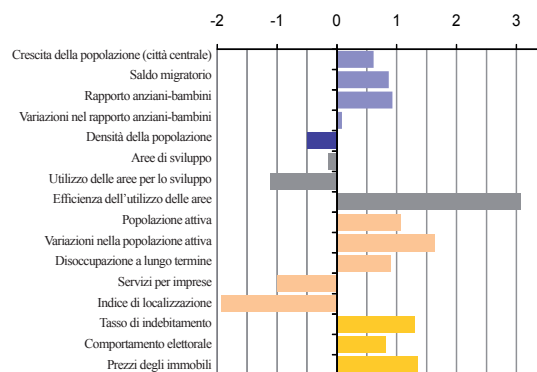


Fig. 2: Immagine della tendenza principale per l'unità 5 Penzberg

dei vantaggi della vita in campagna, ma si sposta nei centri del mercato del lavoro circostanti o direttamente nella regione metropolitana di Monaco per recarsi al lavoro. Altri comuni ancora sono molto apprezzati dai pensionati essendo dei bei paesaggi rurali pur restando nelle vicinanze delle grandi città. Tuttavia entrambi i tipi sono caratterizzati da una scarsa presenza di posti di lavoro, elemento che caratterizza anche l'intera area urbana circostante. A Wolfratshausen l'influsso della città di Monaco si manifesta soprattutto nella domanda di aree edificabili, sebbene la zona sia già densamente popolata. La situazione è simile a Lindau, dall'altro lato della frontiera austriaca, con l'influsso della città di Bregenz.

La questione del declino demografico si pone soprattutto nelle due aree urbane del sud della zona studiata. Una gran parte degli abitanti di Garmisch-Partenkirchen e Bad Reichenhall ha superato l'età pensionabile di 65 anni. Inoltre tale proporzione aumenta con l'arrivo di altre persone anziane.

Nelle zone urbane più lontane dalla regione metropolitana di Monaco si notano spesso delle differenze più marcate fra il centro e i comuni circostanti. Tali zone devono far fronte a diversi problemi come ad esempio una situazione finanziaria difficile, un mercato del lavoro poco attivo o uno sviluppo demografico sfavorevole.

I segni più evidenti di uno sviluppo dinamico si sono riscontrati a Penzberg. Sebbene la zona presenti forti caratteristiche rurali, Penzberg ospita delle imprese importanti, svolgendo quindi un ruolo decisivo in termini economici. Di conseguenza, sia lo sviluppo demografico che il mercato del lavoro progrediscono. Un'analisi più dettagliata rivela che i comuni della stessa area urbana non si sono sviluppati alla stessa maniera. Una classificazione dei comuni può aiutare a interpretare la classificazione delle aree urbane e a capire le i comuni di un'area urbana si differenziano da quelli di un'altra area urbana.

Per l'analisi delle unità a livello comunale sono stati utilizzati gli stessi indicatori come per le unità delle aree urbane. I fattori che determinano la distribuzione spaziale delle aree urbane si rivelano ancora più evidenti a livello comunale (v. fig. 3). La zona d'influsso della regione metropolitana di Monaco comprende numerosi comuni con un alto tasso di pendolari e una forte concentrazione di città e comuni in forte sviluppo. I comuni situati nei paesaggi attraenti delle zone alpine periferiche e del lago Chiemsee attirano molte persone in età pensionabile. La densità dei posti di lavoro è bassa e gli sviluppi demografici sono ben visibile.

In molti comuni rurali dell'Allgäu la situazione è piuttosto inquietante. La popolazione cresce leggermente ma i posti di lavoro diminuiscono. Le difficoltà finanziarie dei comuni riducono le loro possibilità di dare degli impulsi allo sviluppo economico.

Documento sul territorio tedesco della Convenzione delle Alpi

In appoggio su un approccio teorico, nel corso del WP7 di DIAMONT sono stati elaborati degli indicatori per uno sviluppo regionale sostenibile. Malgrado le difficoltà dovute alla disponibilità dei dati, tali indicatori si sono rivelati adatti a descrivere gli sviluppi locali, cosa che hanno dimostrato i test realizzati nei territori tedeschi della Convenzione delle Alpi.

Oltre ai risultati presentati sopra, altri studi realizzati nel corso di DIAMONT hanno descritto in maniera più dettagliata gli sviluppi dei comuni della zona. Spesso però è necessario conoscere a fondo la situazione locale per far parlare gli indicatori e le cifre, spiegare le cause delle evoluzioni e situare il contesto in cui sono avvenute. In questo senso a volte è necessario chiedersi se le misure

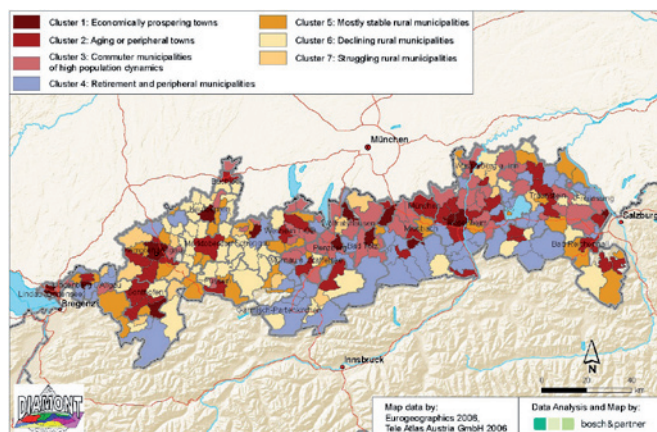


Fig. 3: I diversi tipi di comuni del territorio tedesco della Convenzione delle Alpi

per la protezione contro le inondazioni non pesino troppo sui budget comunali. Allo stesso modo si possono cercare delle relazioni tra l'apertura di nuove case di cura e di riposo e l'aumento della percentuale di persone anziane nella popolazione. Queste ed altre questioni, assieme ai dettagliati risultati elaborati per la zona tedesca saranno presentanti nel documento intitolato "Lo stato di salute del territorio tedesco della Convenzione delle Alpi: le sfide per uno sviluppo regionale sostenibile", che uscirà in marzo 2008.

WP 10/11: una panoramica dei risultati - AMGI / UNCEM

L'obiettivo principale dei pacchetti di lavoro 10 e 11 era quello di mettere in atto dei processi partecipativi in alcune regioni test selezionate, impiegando un approccio per così dire "dal basso" destinato a valutare gli strumenti identificati come capaci di rendere lo sviluppo e la gestione degli spazi più sostenibili. Seguendo dappertutto lo stesso metodo partecipativo, ci si è impegnati soprattutto per trovare delle soluzioni ai problemi constatati nelle regioni in questione. Tale approccio permette una valutazione migliore delle esigenze della popolazione locale e ha contribuito a identificare degli strumenti che corrispondessero maggiormente alla situazione specifica di ogni singola regione test.

Lo Spazio Alpino è caratterizzato da una forte diversità. Tali diversità si rispecchiano non solo nelle differenze nelle condizioni di vita, nei costumi e nelle tradizioni diversi, ma anche nelle diversità dei problemi. Sebbene tutte le regioni alpine condividano le stesse difficoltà come la mancanza di accessibilità e di aree edificabili, ogni regione deve far fronte, per svilupparsi, alle proprie questioni, che devono essere affrontate considerando le condizioni locali specifiche. Allo stesso tempo, però, è necessario non tralasciare mai la prospettiva a livello transalpino. In questo senso è necessario conoscere i problemi e le soluzioni possibili inerenti tutto il territorio per permettere uno sviluppo equilibrato dell'intero Arco Alpino.

Secondo teorie più recenti, la capacità di svilupparsi in maniera sostenibile è sta soprattutto ai territori stessi, al loro capitale umano, sociale e ambientale, e ancora alle conoscenze implicite, l'innovazione istituzionale, l'adattabilità, l'identità territoriale e i contatti fra le persone. Tuttavia, oltre a sfruttare le capacità locali e territoriali è necessario anche rispettare le idee, le aspettative e le iniziative. Solo così sarà possibile creare uno sviluppo omogeneo ed evitare da un lato la centralizzazione troppo forte, e dall'altro la marginalizzazione e lo spopolamento. In questo senso i partecipanti regionali dei workshop hanno espresso la loro opinione, approfondito le relazioni personali e messo in atto un processo di apprendimento per promuovere e mettere in pratica delle soluzioni sostenibili per i problemi del territorio. A Sonthofen/Immenstadt, ad esempio, i partecipanti hanno deciso di creare un gruppo di lavoro regionale per lo sviluppo del territorio, cosa che testimonia dell'interesse per la gestione dello sviluppo a lungo termine.

Anche in altre regioni sono state intraprese iniziative simili per promuovere dei metodi comuni di "governance".

Tali concetti hanno riscontrato durante i workshop un notevole successo: è essenziale giocare tutte le proprie "carte" locali per guadagnare in competitività e attrattività e per stimolare uno sviluppo sostenibile. Oltre alle iniziative, è necessario anche promuovere la cooperazione internazionale, scambiando le conoscenze e se possibile intraprendendo delle iniziative comuni, in particolare nei comuni che presentano gli stessi problemi che potrebbero quindi essere risolti grazie alla collaborazione fra gli attori locali e quelli di altre regioni.

Per questo motivo DIAMONT ha cercato di avere da parte dei comuni selezionati delle reazioni concernenti gli strumenti sviluppati nel quadro del progetto, sapendo bene che ogni forma di ricerca è poco effettiva se non è testata e validata in situazioni reali. Il confronto tra la conoscenza scientifica e i bisogni e le opinioni degli attori locali ha anche permesso ai comuni di identificare i loro problemi e di cercare delle possibili soluzioni. Inoltre, i workshop non si sono limitati a dare spunto per iniziative locali ma hanno anche permesso degli scambi e dei confronti fra le regioni. I workshop previsti si sono tenuti in sei regioni test differenti in cinque paesi e completati da una banca dati transnazionale comprendente oltre 100 voci relative a strumenti ed esempi di buona pratica. Disponibile nei paesi e nelle regioni che hanno partecipato al lavoro, tale banca dati è ideale per migliorare la gestione degli spazi e lo sviluppo. I team organizzativi dei workshop di DIAMONT hanno estratto diversi strumenti da tale banca dati al fine di farli valutare dagli attori locali nel corso dei workshop. I partecipanti hanno mostrato un forte interesse a tale strumento, chiedendo di poterlo utilizzare non appena fosse reso accessibile al pubblico.

È una grande soddisfazione constatare che la partecipazione abbia portato al dialogo aperto e delle buone prospettive di cooperazione fra gli attori locali, con un obiettivo essenziale: migliorare la situazione nelle regioni e permettere loro di svilupparsi. In questo modo le dinamiche locali si sono rinforzate, sono nate alcune nuove idee e grazie ai risultati degli esperti di DIAMONT è cominciato lo scambio di conoscenze tra i paesi. Tutto ciò attribuisce ai workshop di DIAMONT un successo concreto: essi hanno infatti permesso dei processi di apprendimento nelle regioni e fra le regioni. In conclusione crediamo che DIAMONT costituisca un ottimo esempio per l'approccio dal basso verso l'alto, soprattutto se i risultati dei workshop e i passi futuri portano ad altre iniziative e vengono impiegati in maniera concreta nelle regioni test e in altre regioni alpine simili.

Conferenza strategica COST

Dal 7 al 9 aprile 2008 a Innsbruck, Austria

I cambiamenti climatici e la sostenibilità: lo sviluppo nelle regioni di montagna

Obiettivi: L'obiettivo della conferenza è di identificare le conseguenze dei cambiamenti climatici e socio-economici sull'utilizzo delle aree. Si tratta innanzitutto di valutare quali saranno gli effetti su alcuni servizi resi dagli ecosistemi, come la protezione contro i rischi naturali, i servizi ricreativi e le risorse naturali. L'accento è sulle Alpi, ma saranno studiate anche altre regioni di montagna.

La conferenza finanziata da COST e FSE si pone come obiettivo strategico di inserire gli argomenti inerenti la montagna nelle agende politiche degli organismi di finanziamento europei (FESR, COST ecc.). A tal fine è importante discutere dei risultati di ricerche attuali, definire lo stato delle ricerche e le conseguenti lacune e infine sviluppare possibili punti cardine nei programmi e proposte di progetto.

Informazioni sul sito:

<http://bfw.ac.at/rz/bfwcms.web?dok=6202>

Settimana delle Alpi

Dall'11 al 14 giugno 2008 a l'Argentière-la-Bessée, Francia

L'argomento della Settimana delle Alpi è l'innovazione nelle Alpi necessaria a garantire un futuro vivibile e sostenibile di questo territorio. Il programma dell'evento è suddiviso in sezioni con conferenze e discussioni gestite e moderate dai partner della Settimana delle Alpi 2008. Inoltre sono previste escursioni, esposizioni, animazioni, feste e manifestazioni culturali, per permettere ai partecipanti di conoscere gli abitanti e i territori che li accolgono. La Settimana delle Alpi è una delle manifestazioni inerenti lo sviluppo sostenibile più importanti dello Spazio Alpino e riunisce i membri francesi, italiani, svizzeri, tedeschi, austriaci, sloveni e del Liechtenstein di tutte le grandi reti di ricerca alpine come l'ISCAR, di reti dei comuni ("Alleanza nelle Alpi"), delle ONG (la CIPRA), della rete di spazi protetti (l'ALPARC) e dei club alpini (CAI).

Informazioni sul sito:

<http://www.alpweek.org/2008/e/index.php?>

Conferenza internazionale di chiusura di Climchalp

12 marzo 2008

Il progetto Climchalp, cui hanno partecipato i paesi alpini di Austria, Slovenia, Italia, Liechtenstein, Svizzera, Francia e Germania, ha studiato i cambiamenti climatici nelle Alpi e i suoi effetti sui rischi naturali, la pianificazione territoriale e l'economia, elaborando delle strategie di adattamento. Il progetto è stato cofinanziato dal Programma INTERREG IIIB Spazio Alpino.

Informazioni sul sito:

<http://www.climchalp.org>

Organizzatore: Ministero bavarese per l'ambiente, la salute e la tutela del consumatore

Co-organizzatore: Istituto di ricerca sulle Alpi di Garmisch-Partenkirchen

calendario diamont

Fine giugno 2008: presentazione del 7° "progress report" e del rapporto finale presso MA/JTS

7° periodo di rendicontazione di DIAMONT: da settembre 2007 al 31 marzo 2008

sito web

Il sito di DIAMONT è in lingua inglese. Dà informazioni riguardo all'obiettivo del progetto, le organizzazioni partner, il calendario e lo stato di avanzamento dei singoli WP:

<http://diamont.uibk.ac.at>

contatti e informazioni

Leadpartner e coordinatore di progetto:

Leopold Franzens University of Innsbruck (LFUI)
Istituto di geografia, Innrain 52, A-6020 Innsbruck

Contatti:

Professor Axel Borsdorf
Tel: 0043-(0)512-507-5400
e-mail: Axel.Borsdorf@uibk.ac.at

Dott.ssa Valerie Braun
Tel: 0043-(0)512-507-5413
e-mail: Valerie.Braun@uibk.ac.at

Direzione scientifica:

Professoressa Ulrike Tappeiner (EURAC, LFUI)
Tel: 0043-(0)512-507-5923 or 0039-0471-055-301
e-mail: Ulrike.Tappeiner@uibk.ac.at

Dr. Erich Tasser (EURAC)
Tel: 0043-(0)512-507-5978
e-mail: Erich.Tasser@eurac.edu



Cofinanziato dall'UE - Interreg IIIB, Spazio Alpino